

LE "FAVOLE" DI
COLDIRETTI

Ricostruzione di pura fantasia della cronaca dell'incontro annuale dei direttori della Coldiretti 2008, svoltosi a Catania dal 21 al 23 aprile e delle osservazioni immaginarie di un giovane direttore.



...E Gesmundo dichiara Guerra al "Mundo"

di Watchdog

D alla tribuna, il segretario organizzativo Vincenzo **Gesmundo** tuona. "...tutti insieme, con un'unica voce, riaffermiamo a noi stessi e agli altri con forza la volontà di far diventare la Coldiretti una volta per tutte la vera protagonista della rigenerazione dell'agricoltura senza più tentativi di oscurarne la potenza della rappresentanza e la forza del progetto. Una potenza peraltro non soltanto affermata ma concretamente dimostrata da dati certificati e terzi che riconoscono a Coldiretti il primato della rappresentanza del PIL agricolo delle imprese e per la prima volta come numero d'impresе anche dei datori di lavoro. Fatti concreti, numeri verificabili! Non favole. Non bastano le competenze e la capacità che la classe dirigente di Coldiretti già possiede. Non bastano la perseveranza, il coraggio e l'ingegno che ogni giorno dimostriamo nel nostro agire. Non basta neanche un generico credere nel progetto di rigenerazione dell'agricoltura. Oggi ci serve qualcosa di più. Oggi dobbiamo crescere!". **Gesmundo** si deterge il sudore dalla fronte e beve un bicchiere d'acqua.

*Io ne approfitto per fare mentalmente le mie osservazioni. Ebbene sì, lo confesso, sono un giovane direttore della Coldiretti ma non condivido le opinioni del mio segretario organizzativo. Ovviamente me ne guardo bene dall'esprimere il mio modo di pensare. Tengo famiglia. Ma nessuno può farmi cambiare opinione. Nella mia camera da letto, dove non lascio entrare neppure mia moglie, ho scritto su una parete con un pennello nero "ogni luogo è patria mia perché da ogni luogo posso vedere il cielo". Ma nel mio cielo non albergano segretari organizzativi ispirati da afflati divini, mentre il sito di Italia Oggi pubblica l'importo del Modello Unico dei redditi del 2005: il suo sfiora il milione di euro, quelli del Presidente e del Segretario generale lo superano con ampio margine. E penso alla contraddizione contenuta nell'affermazione di **Gesmundo**: "se la Coldiretti è una potenza concretamente dotata e riconosciuta, perché c'è bisogno di crescere? Dove vogliamo arrivare? E perché mi sovviene all'improvviso mio padre che recitava i discorsi di **Mussolini** sulla consistenza del nostro*

esercito prima dell'ultima guerra e sugli otto milioni di baionette? Non c'entra nulla, lo so. Mi è solo venuto in mente.

Poi afferro qualche affermazione di **Gesmundo** "dobbiamo sentirci in mobilitazione permanente... pena la condanna alla recessione e al ghetto dell'intrappamento nella cittadella agricola... risucchiati nella vecchia ed ingloriosa storia della finta unitarietà. Con l'inesorabile certezza di essere neutralizzati dai venefici interessi che animano quel coacervo di sigle e siglette che è la cittadella agricola".

*Per la verità questo concetto di lotta continua, del sabato dedicato alla ginnastica e alla preparazione bellica, non mi è nuovo: mi riprometto di approfondire il pensiero gesmundoniano più avanti. L'ispirazione hegeliana esiste senza ombra di dubbio. Vediamo fin dove si spinge **Hegel**.*

In questo anno, riprende **Gesmundo**, abbiamo ottenuto successi strepitosi. Un paio di esempi? Eccoli: abbiamo sfidato un Ministro (**DeCastro**) con la marcia su Bologna.